CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	00000108
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
SOGGETTO	
Soggetto	trincea alle pendici di un'altura durante un bombardamento
Titolo	Passo Buole e Fondo Leno - Vallarsa - (da la Costa) (su quelle alture venne sanguinosamente stroncata la poderosa offensiva austriaca del maggio 1916)
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FC
Comune	Forlì
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo
Contenitore	Museo Storico "Dante Foschi"

Denominazione spazio viabilistico	Via Piero Maroncelli, 3 (c/o Palazzo del Mutilato)
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	Maceo Casadei, n. 42
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1918
A	1918
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Autore	Casadei Maceo
Dati anagrafici / estremi cronologici	1899/ 1992
Sigla per citazione	S08/00001303
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	carta/ pittura a tempera
MISURE DEL MANUFATTO	
Unità	cm
Altezza	41,6
Larghezza	45,5
Varie	con cornice: larghezza 63//altezza 60,5//profondità 3,2
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	Dipinto a tempera su carta rappresentante un bombardamento sul passo Buole. L'opera è firmata e datata in corrispondenza dell'angolo inferiore sinistro, dove è scritto anche il titolo; una precisazione documentaria è apposta a penna sull'angolo in alto a sinistra.
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	fronte, angolo in basso a sinistra
Trascrizione	Maceo
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
Posizione	fronte, angolo in basso a sinistra
Trascrizione	PASSO BUOLE/ e FONDO LENO/ Vallarsa 1918/ ([..] COSTA)

ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	fronte, angolo in alto a sinistra
Trascrizione	Su quelle alture, venne sanguinosamente/ stroncata la poderosa offensiva austriaca/ del maggio 1916
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	identificativa
Posizione	angolo in basso a destra, su etichetta cartacea incollata sul vetro
Trascrizione	42
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
Posizione	retro, su foglio di chiusura, lungo il margine superiore
Trascrizione	"PASSO BUOLE E FONDO LENO" (VALLARSA)/ 1918
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	retro, su foglio di chiusura, a sinistra al centro
Trascrizione	Maceo/ Casadei/ mitragliere della 211 Comp. I ARMATA
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	retro, su foglio di chiusura, in basso al centro
Trascrizione	FORLI' VIA TADOLINI 5
ISCRIZIONI	
Classe di appartenenza	didascalica
Posizione	retro, su etichetta incollata sul foglio di chiusura, in basso al centro
Trascrizione	Proprietà: Forlì, Museo storico "Dante Foschi"/ Autore: Maceo Casadei/ Titolo: Passo Birole Vallarsa 1918/ Tecnica: Tempera/ Misure: cm. 42 x 46/ Inv.: n. 42

Notizie storico-critiche	Dipinto realizzato nel 1918 dal pittore forlivese Maceo Casadei e rappresentante un bombardamento in atto sul Passo Buole. Valico alpino situato sulla cresta montuosa che separa la Vallarsa dalla bassa Val Lagarina (Trentino meridionale), il Passo Buole (1.460 m) è passato alla storia come le “Termopili d'Italia”, per gli aspri combattimenti che vi ebbero luogo durante la prima guerra mondiale e in particolare per la strenua resistenza offerta dai fanti della Brigata “Taro” e “Sicilia” nel maggio del 1916, quando riuscirono a respingere per ben tre volte la poderosa offensiva austriaca, ricordata come “Strafexpedition” (Spedizione punitiva). Tale eroica opposizione fu della massima importanza strategica negli equilibri della guerra, in quanto un eventuale sfondamento austriaco del fronte italiano sul Passo avrebbe aperto la via ai soldati asburgici verso la vallata dell'Adige. Maceo Casadei (1899-1992) nacque a Forlì in una famiglia di modeste condizioni economiche che nel 1912 decise di emigrare a Lione; in Francia Maceo proseguì la propria formazione artistica, già iniziata in Romagna come allievo del pittore concittadino Giovanni Marchini. Tornò in Italia nel 1917, quando, appena diciottenne, fu chiamato alle armi: Maceo infatti faceva parte della classe dei “ragazzi del ‘99” che, nonostante la giovane età, fu arruolata per colmare i vuoti di combattenti creati nelle divisioni italiane dalla terribile disfatta di Caporetto. Venne quindi inviato a combattere come soldato nella 211 Compagnia mitraglieri Fiat, che operava in Trentino. L'esperienza drammatica della guerra e la logorante vita di trincea non portò però per il giovane artista alla rinuncia all'arte: molteplici sono infatti i dipinti e disegni realizzati al fronte tra il 1917 e il 1918, che raccontano dei luoghi e dei veri protagonisti della Grande Guerra, ossia i poveri soldati sepolti nelle trincee. I lavori di questa breve stagione, poco noti (non compaiono neanche nel catalogo "generale" delle opere di Maceo edito nel 2008), sono sparsi in varie collezioni e musei, tra cui un nucleo consistente, a cui appartiene l’opera in esame, fu donato dall’artista alla sezione forlivese dell’Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra. L’esperienza della guerra fu per Maceo fortissima, rinsaldando nel suo animo quei sentimenti patriottici di ascendenza risorgimentale che gli erano stati inculcati dalla famiglia: lo stesso nome “Maceo” del resto fu scelto dai genitori in onore del generale Antonio Maceo, rivoluzionario cubano che combattè fino alla morte contro i monarchici spagnoli per l'indipendenza del proprio popolo. A differenza di quanto avverrà durante gli scontri della seconda guerra mondiale, ai quali Maceo prenderà parte come fotoreporter e pittore inviato dall'Istituto Nazionale Luce, per la partecipazione alla Grande Guerra manca tuttavia la cronaca scritta dall'artista: sono infatti andate perse le numerose lettere che l'artista scrisse dal fronte alla sorella, che avrebbero sicuramente arricchito ancor più la testimonianza artistica del pittore forlivese.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Autore	Viroli G.
Anno di edizione	2001
Sigla per citazione	S08/00008670
V., pp., nn.	p. 19

MOSTRE

Titolo	Mostra delle "Visioni di guerra" del pittore forlivese Maceo nel cinquantenario della Vittoria
Luogo	Forlì, sezione locale ANMIG
Data	1968

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2014
Nome	Caponera D.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Il dipinto è collocato su un cartoncino panna e conservato all'interno di una cornice rivestita in materiale plastico bianco e decorata internamente da una sottile profilatura dorata; il retro è completamente chiuso da un foglio di carta da pacchi, che riporta, in alto, il titolo e la data dell'opera, al centro, la firma (comprensiva della compagnia d'appartenenza) e in basso l'indirizzo dell'autore e un'etichetta di didascalia incollata. Sul vetro, in corrispondenza dell'angolo inferiore destro, è incollata la targhetta con il numero di inventario. Non è stata finora rintracciata la documentazione che chiarisca con esattezza la data in cui avvenne la donazione delle opere da parte di Maceo Casadei alla sezione forlivese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, ma si ritiene che essa si aggiri intorno al 1968, avendo forse offerto lo spunto per la mostra delle opere di guerra di Casadei allestita quell'anno presso la sede dell'Associazione. Esistono inoltre alcuni dubbi sulla possibilità di eventuali riprese da parte del pittore in studio al ritorno dal fronte: solamente un esame accurato dell'opera al di fuori del vetro protettivo potrebbe forse chiarire questo aspetto.